

FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI E CORRIERI – FASC

BILANCIO D'ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Al Consiglio di Amministrazione del
FASC – FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri (il "Fondo") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Fondo.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paolo Coppola
Socio

Milano, 12 aprile 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio del Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri chiuso al 31 dicembre 2011, predisposto dal Comitato Esecutivo il 02/04/2011, secondo le regole del D.Lgs 127/91 e da questo trasmesso al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, alla nota integrativa che ne sono parte integrante ed alla relazione sulla gestione.

Il Bilancio si compone di tre parti: lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa.

Lo stato patrimoniale evidenzia un utile di esercizio pari a € 5.998.629 che rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a € 6.229.369, registra un decremento del 3,7%.

Il Collegio dà atto che sul Bilancio 2011 - così come predisposto dal Comitato Esecutivo - il Consiglio di Sorveglianza ha espresso parere favorevole nella riunione del 17/04/2012 come da verbale agli atti.

Inoltre il Collegio si è confrontato con la società di revisione Deloitte & Touche spa (incaricata della certificazione contabile del Bilancio) ed è stato relazionato sui fatti gestionali più significativi verificatisi nel corso dell'esercizio 2011.

In particolare Deloitte & Touche spa ha confermato che il Bilancio di esercizio 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, che lo stesso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società e che non vi sono rilievi da riferire al Collegio Sindacale.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data a quest'ultimo, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nella Sua relazione sulla gestione il Vice - Presidente Vi ha informato sull'andamento della gestione stessa nel corso dell'esercizio e sulla prosecuzione dell'attività. Si segnala in particolare che nel corso dell'esercizio la Fondazione ha ceduto l'unico titolo strutturato in portafoglio riuscendo ad ottenere un buon risultato economico ed anche sotto il profilo della riduzione del rischio.

Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico del nostro operato Vi riferiamo quanto segue:

- abbiamo ottenuto, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- attraverso la raccolta di informazioni operata presso i responsabili abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, constatandone il suo concreto funzionamento. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.

Da parte nostra possiamo confermarVi che non abbiamo rilevato o conosciuto notizie o fatti che possano compromettere la continuazione dell'attività nel breve e medio periodo.

Alle informazioni che il bilancio stesso fornisce e a quanto espresso dal Vice - Presidente con la propria relazione sulla gestione, riteniamo di poter aggiungere le seguenti considerazioni:

1. gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico risultano conformi alle vigenti disposizioni in materia;
2. nella nota integrativa sono stati indicati i criteri di valutazione seguiti nella formulazione del bilancio che risultano conformi alle norme vigenti ed ai principi contabili italiani (elaborati dall'OIC e dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili del Consiglio Nazionale dottori commercialisti e degli esperti contabili);
3. è stata accertata l'applicazione della deroga dell'art. 2423, comma 4 del codice civile cui hanno fatto ricorso gli amministratori, così come avvenuto negli esercizi finanziari precedenti a partire dall'anno 1998. In particolare le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate al valore normale, anziché al costo, secondo il principio contabile internazionale n. 26, in deroga all'art. 2426. Secondo quanto riportato analiticamente nella nota integrativa la deroga di cui all'art. 2423 comma 4 c.c. è stata adottata "tenendo presente che l'attività istituzionale del Fasf, a norma di Statuto, è costituita dall'erogazione senza scopo di lucro, di prestazioni previdenziali ed assistenziali in esecuzione dei contratti collettivi nazionali di lavoro ed in considerazione del fatto che non è prevista dal codice civile e dal dlgs n. 127/91 alcuna norma specifica per i fondi di previdenza".

Più in dettaglio la stessa nota integrativa sottolinea che si è quindi ritenuto opportuno derogare ai criteri del codice civile in quanto non consentono una corretta rappresentazione di dette attività.

La deroga riguarda le seguenti voci:

- Polizze a capitalizzazione e titoli in gestione GPM;

4. si dà atto che nei confronti della società controllata Fasf Immobiliare srl, che ha avviato la propria attività nell'esercizio 2003, al 31/12/2011 non risultano in essere finanziamenti.

La Fondazione, in data 1/8/2011 ha incrementato il valore della partecipazione nella società controllata attraverso la rinuncia al credito per finanziamenti che a tale data ammontava a € 127.635.780.

Al 31/12/2011 la partecipazione, pertanto, ammonta complessivamente a € 367.164.232.

Nell'esercizio 2011 la Fondazione ha incassato dalla società controllata interessi per complessivi € 12.376.000, mentre non ha incassato dividendi.

In chiusura di bilancio 2011 Fasf Immobiliare srl ha riconosciuto interessi sul citato finanziamento pari a € 2.105.000 (tasso 1,84% per il periodo 1/1 – 31/07/2011) e dividendi sulla partecipazione pari a € 1.281.486.

Il Collegio rileva il rispetto del tetto di spesa per gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria (art.2 commi 618-623 della Legge n.244/2007). Per l'anno 2011 tali oneri ammontano allo 0,25% del valore degli immobili di proprietà.

Si rileva inoltre che nel corso del 2011 non sono state sostenute spese relative ad autovetture.

Come espresso dal Vice - Presidente nella relazione sulla gestione potrete deliberare di riconoscere l'intero utile dell'esercizio pari a € 5.998.629 ai conti individuali di tutti gli iscritti, compresi quelli per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva.

Evidenzia altresì la proposta della remunerazione ai conti individuali pari al 1%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva inoltre che nel corso del 2011 non sono state sostenute spese relative ad autovetture.

Come espresso dal Vice - Presidente nella relazione sulla gestione potrete deliberare di riconoscere l'intero utile dell'esercizio pari a € 5.998.629 ai conti individuali di tutti gli iscritti, compresi quelli per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva.

Evidenzia altresì la proposta della remunerazione ai conti individuali pari al 1%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Tale allocazione appare appropriata in funzione della logica di solidarietà come principio del rapporto che certamente è proprio degli enti regolati dal D.lgs 509/94 cui la Fondazione appartiene.

Ancorché non ci sia obbligo giuridico si invita questo Consiglio ad inserire per il futuro la nota integrativa con un sintetico consolidamento dei dati della controllata.

Esprimiamo, quindi, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, come proposto in atti, anche avendo tenuto conto della Relazione che la società di revisione Deloitte & Touche spa, incaricata della certificazione, ha emesso.

Nel contempo Vi invitiamo ad adottare le conseguenti delibere anche per quanto concerne la destinazione dell'utile netto conseguito.

Milano, 19 Aprile 2012

Il Collegio Sindacale:

Giuseppe Cosimo Tolone

Fabio Coacci

Vincenzo Pagnozzi

Maurizio Monteforte

Per presa visione:

Marina Gerini

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Egregi Signori,

Quest'anno l'utile di bilancio del FasC è pari a € 5.998.629.

Un risultato economico di poco inferiore a quello del 2010 (era stato pari a € 6.229.369), realizzato però in un esercizio caratterizzato nel 2° semestre dalla pesante recrudescenza della crisi del 2008 che ha avuto come bersaglio i paesi dell'eurozona ed in particolar modo l'Italia.

Vi è stata grande sofferenza degli investimenti finanziari in genere, ma le turbolenze hanno colpito duramente i titoli governativi e le obbligazioni bancarie che rappresentano il core dei portafogli di soggetti con bassa propensione al rischio quali sono i fondi di previdenza.

L'apporto al risultato di esercizio giunge pressoché pariteticamente dalla gestione finanziaria e da quella immobiliare.

La gestione finanziaria ha avuto una performance positiva soprattutto grazie ai risultati delle polizze a capitalizzazione. Le gpm hanno accusato le difficoltà dei mercati dando però buoni segni di ripresa nel mese di dicembre.

La gestione immobiliare, affidata a FasC Immobiliare, sostanzialmente priva di redditi garantiti genera una redditività stabile, che non cresce in quanto continua a risentire della crisi del mercato di riferimento che mantiene lo sfitto a livelli non ottimali e costringe spesso a rinegoziare al ribasso i contratti di locazione in essere.

Nella determinazione dell'utile di esercizio ha infine pesato il recupero dell'eccedenza di accantonamento prudenziale relativo all'obbligazione strutturata Eirles Two Limited che è stata venduta nel gennaio 2012.

Per quanto attiene i costi, anche l'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un attento controllo, in linea con l'obiettivo del loro massimo contenimento.

I costi dell'esercizio sono pari a € 5.092.640 contro € 4.590.896 del 2010. L'incremento è interamente ascrivibile alla componente tributaria ed in particolare all'adeguamento, conseguente alla riforma della tassazione delle rendite finanziarie, dell'aliquota fiscale gravante sugli interessi dell'obbligazione strutturata.

Sul fronte dei ricavi si deve rilevare l'incremento dei proventi degli investimenti finanziari che ammontano a € 3.951.431 mentre erano € 3.382.854 nel 2010.

Il rendimento lordo del portafoglio finanziario è + 2,12% sostanzialmente senza variazioni rispetto al 2010 in cui era stato + 2,13%.

La redditività della componente immobiliare, detenuta attraverso la società controllata al 100% FasC Immobiliare srl, ha evidenziato in termini assoluti un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente.

I risultati conseguiti dalla società controllata sono stati riconosciuti alla Fondazione controllante per un totale di € 3.386.485 mentre nel 2010 erano stati € 3.275.862.

Gli interessi sono stati pari a € 2.105.000 (€ 2.897.000 nel 2010) e i dividendi pari a € 1.281.485 (€ 378.862 nel 2010).

Il rendimento percentuale al lordo imposte di questa componente è + 0,92% senza variazioni rispetto all'esercizio precedente.

La redditività proveniente dalla società controllata nell'esercizio 2011 è stata generata quasi interamente dall'attività di locazione immobiliare a canoni di mercato.

Non vi sono componenti riconducibili ad operazioni di carattere straordinario.

L'apporto dei redditi garantiti — che sino al 2009 ha contribuito in modo consistente a tenere alto il livello dei risultati della controllata — è limitato all'immobile di Milano Via Lomazzo che manterrà l'attribuzione della quota garantita sino al giugno 2012.

Nel 2011 il fondo oneri futuri ha accolto la destinazione dell'utile 2010 residuo dopo la remunerazione dei conti di previdenza pari a € 140.469

Non vi sono stati ulteriori accantonamenti, mentre gli utilizzi portati tra i ricavi del conto economico sono stati pari a € 2.464.107 ed hanno avuto le seguenti motivazioni:

- € 140.469 per riconoscimento agli iscritti dell'eccedenza di utile 2010
- € 2.323.638 per eccedenza di accantonamento in relazione all'obbligazione strutturata Eirles two limited che è stata venduta nel gennaio 2012. E' stato mantenuto nel fondo l'importo di € 1.641.362 che in occasione della contabilizzazione della vendita azzererà la differenza tra il prezzo di cessione ed il valore di libro del titolo.

L'utile realizzato rappresenta una remunerazione ai conti di previdenza di circa l'1%.

Scenari e prospettive previdenziali per il prossimo futuro

Il 2011 è stato caratterizzato dalle ripercussione della crisi finanziaria sull'intero sistema paese.

Gli interventi adottati dal Governo nel secondo semestre hanno agito anche sul sistema previdenziale anticipando l'entrata in vigore del sistema contributivo per tutti i lavoratori.

Questo intervento ha reso ancor più pregnante la riflessione sulla opportunità di dotare ogni cittadino di una adeguata previdenza integrativa, che permetta di colmare la copertura obbligatoria che, alla luce degli interventi, sarà più limitata rispetto alle aspettative.

Torna quindi d'attualità una riflessione circa la proposta di strumenti di previdenza integrativa da sottoporre alla platea degli iscritti FasC che, in prospettiva di una riforma previdenziale nella direzione sopra descritta, si troverebbero svantaggiati in relazione all'adeguatezza della rendita previdenziale.

Gli organi amministrativi della Fondazione FasC sono stati anche continuamente sollecitati a porre particolare attenzione ai vari interventi proposti dall'esecutivo verso gli enti di previdenza privatizzata di cui ai d.lgs 509/94 e 103/96, che sono stati spesso caratterizzati da un intento riduttivo dell'autonomia gestionale in capo agli enti.

Nei fatti la Fondazione FasC da un lato ha aderito alle iniziative concordate in sede Adepp, fino alla sottoscrizione del ricorso avverso l'ultimo elenco Istat pubblicato e le motivazioni che erano a supporto dell'inclusione al suo interno delle Casse di previdenza privatizzate, dall'altro ha sviluppato iniziative tese a sottolineare soprattutto nei confronti degli organi vigilanti e dell'esecutivo, l'assoluta specificità della Fondazione rispetto alla più generale situazione delle Casse di professionisti.

Tuttavia permane in capo agli amministratori ed alle parti sociali la questione di quale debba essere il futuro della Fondazione e soprattutto - fermo restando l'elemento dell'obbligatorietà contributiva - quale possa essere il nuovo punto di equilibrio tra la sostenibilità e l'adeguatezza delle prestazioni da rendere agli iscritti, ciò anche tenendo conto della possibilità di remunerazione degli investimenti mobiliari ed immobiliari alla luce delle più recenti e stringenti normative emanate in materia.

Sintesi dei dati di bilancio

Il Bilancio 2011, si chiude con un utile d'esercizio pari a € 5.998.629 con un decremento del 3,7% rispetto all'esercizio 2010 ed è pari al 54% dei ricavi totali.

L'utile di esercizio è la risultanza di un conto economico che registra costi totali per € 5.092.640 e ricavi totali pari a € 11.091.269.

Il valore della produzione è pari a € 3.713.604 (include i canoni di locazione, gli utilizzi dei fondi e i rimborsi per i servizi resi alla società controllata e alle federazioni associate), i costi della produzione

sono pari a € 4.239.291, mentre le partite finanziarie (proventi finanziari al netto degli interessi passivi e delle spese bancarie) ammontano a € 7.077.152

Le partite straordinarie fanno registrare oneri superiori ai proventi per € 107.983.

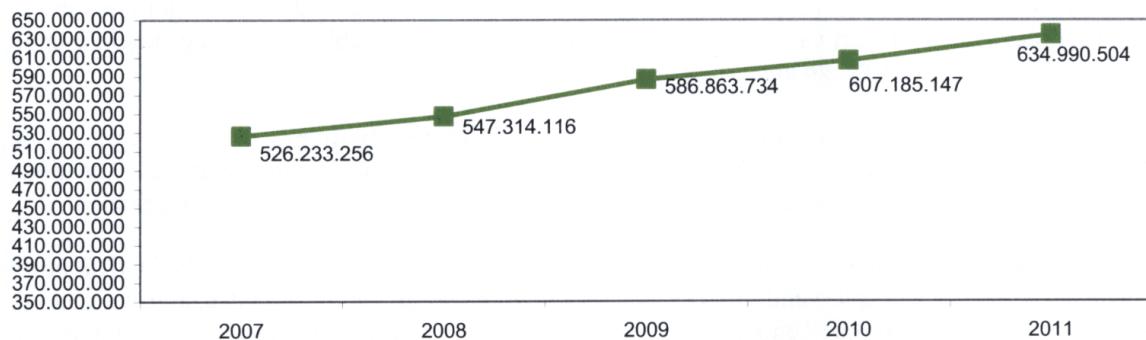
Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a € 444.853, in diminuzione del 20,6% rispetto all'anno precedente.

Lo stato patrimoniale segnala attività per un ammontare di € 634.990.504 con un incremento di poco più del 4,6% rispetto all'esercizio precedente.

Analisi patrimoniale

L'attivo patrimoniale al 31/12/2011 è pari a € 634.990.504 ed evidenzia nell'ultimo quinquennio il seguente andamento.

Grafico 1 – attività e passività



Le immobilizzazioni ammontano a € 574.894.335. Questo importo è la risultanza di quanto sopra precisato.

L'attivo circolante ammonta a € 53.902.401

I ratei ed i risconti attivi risultano pari a € 6.193.768

Lo stato patrimoniale segnala passività pari a € 634.990.504

Il patrimonio netto è pari a € 616.504.973 con un incremento del 5,09% sull'esercizio 2010.

I fondi per rischi ed oneri sono pari a € 2.222.800

I debiti ammontano a € 15.844.745

Nella nota integrativa sono indicate nel dettaglio i vari elementi che li compongono.

Ciò che risulta evidente è che, anche per l'esercizio 2011, si tratta in gran parte di partite di giro (acconti da inquilini per spese anticipate), di debiti verso fornitori, di debiti tributari e delle liquidazioni maturate nell'esercizio precedente, ma liquidate nel 2012.

I crediti ammontano a € 17.985.973.

Questo importo è in particolare dovuto a:

- crediti verso gli inquilini per canoni e acconti sulle spese (€ 392.216);
- crediti verso inquilini per spese anticipate (€ 37.719);
- crediti verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (€ 3.223.015);
- crediti verso la società controllata per interessi su finanziamenti e per dividendi da ricevere (€ 14.426.978).

I crediti verso aziende, che al 31.12.2010 erano pari a € 2.848.341, sono saliti a € 3.223.015 e sono costituiti da:

1. crediti per contributi di previdenza vantati verso aziende nei confronti delle quali è stata avviata un'azione di recupero (dal semplice sollecito all'azione legale vera e propria) e crediti per contributi vantati verso aziende che hanno inviato le distinte di contribuzione anticipatamente rispetto alla scadenza statutariamente prevista – sono pari a € 3.218.341 e risultano così composti:
 - crediti relativi ad esercizi precedenti pari a € 1.560.666 al 31/12/2010 ammontavano a € 2.842.999, nel corso del 2011 hanno registrato incassi pari a € 1.093.225 e sono risultati inesigibili per € 189.108
 - crediti sorti nel corso del 2011 pari a € 1.657.675;
2. crediti per interessi sul ritardato versamento dei contributi previdenziali per € 4.674

L'importo relativo ai crediti verso aziende per contributi di previdenza pari a € 3.218.341 risulta, peraltro, anche iscritto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce “contributi da accreditare”.

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, nell'ambito del patrimonio netto, al 31.12.2011, ammonta a € 610.506.344, corrisponde a n. 39.436 conti, e risulta così costituito:

- n. 36.769 conti attivi pari a € 591.100.610 (con un incremento dello 0,9% rispetto al 2010, quando i conti attivi erano n. 36.439);
- n. 2.667 conti pari a € 19.405.734 (3,2% del valore dei conti inclusi nel patrimonio netto) per i quali nel corso del 2011 è cessata o sospesa la contribuzione, pur non avendo raggiunto gli stessi i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione.

I conti individuali per i quali, cessata o sospesa la contribuzione, sono stati raggiunti i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione sono n. 447 per un ammontare iscritto alla voce “debiti verso iscritti per liquidazioni” pari a € 7.167.492.

L'andamento del numero degli iscritti

Al 31/12/2011 il numero totale degli iscritti (inclusi nelle voci contabili “patrimonio netto” e “debiti verso iscritti per liquidazioni”) è pari a n. 39.883 contro i n. 39.391 dell'esercizio precedente. Ai conti totali corrispondono € 617.673.836.

Il numero totale degli iscritti evidenzia un incremento percentualmente pari allo 1,2% rispetto al 2010.

Grafico 2 – numero iscritti attivi e relativo andamento

